Anno 51.° - N. 92

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Lunedì 2 Aprile 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 1. — COMANDO SUPREMO — 1 APRILE 1917

(Bollettino di guerra N. 677)

L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE, OSTACOLATA NELLE ZONE MONTUOSE DA NEVICATE E TORMENTE, SI MANTENNE PIU' INTENSA AD ORIENTE DI GORIZIA E SUL CARSO.

SONO SEGNALATI PICCOLI SCONTRI A NOI FAVOREVOLI NELLE VICINANZE DEL PASSO DEL TONALE (VAL CAMONICA) E SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DI M. MELINO (VALLE GIUDICARIA).

NELLA ZONA DI GORIZIA, LA NOTTE SUL 31, DOPO LA CONSUETA VIOLENTA PREPARAZIONE DI ARTIGLIERIA E BOMBARDE, IL NEMICO LANCIO' UN ATTACCO CONTRO LE NOSTRE LINEE A NORD DI S. CATERINA: FU PRONTAMENTE RICACCIATO.

UGUALE SORTE SUBI' NELLA STESSA NOTTE UN TENTATIVO DI IRRUZIONE CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI AD ORIENTE DI VERTOIBA INFERIORE.

Generale CADORNA.

Nella nuova libera Russia

Nuovi reggimenti salutano il governo provvisorio e domandano la guerra fino alla vittoria

PIETROGRADO, 1. — Una diecina di migliaia di uomini delle truppe della guarnigione di Pietrogrado si presentarono ieri al palazzo di Tauride e cioè il primo reggimento Preobrajensky, il terzo reggimento di riserva, il secondo della fanteria di marina del Baltico. La fanteria di marina della guardia, uno squadrone di cavalleria della guardia ed un reggimento di cosacchi del Don. Tutti i reggimenti hanno salutato il governo provvisorio esprimendo la loro piena fiducia in esso proclamando essere loro divisa: la guerra fino alla vittoria definitiva. Ed aggiungendo essere indispensabile un lavoro intenso per la fabbricazione delle munizioni. Tutti questi elementi si sono espressi unanimemente a favore della repubblica democratica. (Stefani)

Più intensa sorveglianza dell'ex-zar e della ex-zarina

PIETROGRADO, 1. — Il governo ha ordinato il trasferimento nella fortezza di Pietrogrado di tutti i personaggi che si trovavano insieme con l'ex- Zar nel palazzo di Tsarkoielselo. Così l'ex-Zar e l'ex-Zarina saranno completamente isolati: la guardia del palazzo dovrà intensificare la sorveglianza dei prigionieri.

La granduchessa Olga, figlia dello Zar Alessandro divorziata dal principe di Oldenburg ha ora sposato un capitano di cavalleria a nome Kolikovski. Gli ufficiali del suo reggimento hanno invitato Kolikoski a dimettersi essendo divenuto parente della famiglia Romanoff. (Stefani)

La deportazione del Granduca Nicola e l'arresto della g. duch. Maria Paulowna

PIETROGRADO, 1. — Il recente arresto della granduchessa Maria Paulowna e di un gruppo di personaggi amici del granduca Boris Vladimirovitch, come pure la deportazione in Crimea del granduca Nicola sono dovuti al fatto che la granduchessa e i due granduchi avrebbero ordito un complotto per proclamare imperatore il granduca Nicola. (Stefani)

La riparazione d'un'ingiustizia

PIETROGRADO, 1. — E' giunto il metropolita Uniate della Galizia conte Scheptizki che il governo provvisorio ha autorizzato ritornare in Galizia.

Il « Retch » approva questo atto del nuovo governo che si è affrettato a riparare la ingiustizia commessa a riguardo al capo della chiesa Uniate. (Stefani)

La statua di Stolypin

KIEFF, 1. — La popolazione ha gettato fuori della città il monumento elevato a Stolypin. (Stefani)

Il giuramento dei soldati russi sulla fronte francese

PARIGI, 1. — *Nella chiesa russa, alla presenza dell'ambasciatore e dell'addetto militare russi ebbe luogo oggi la prestazione del giuramento al nuovo governo, degli ufficiali e soldati della missione russa, attualmente a Parigi, come pure della rappresentanza dei reggimenti russi sul fronte francese.*

Giurarono dinanzi all' arciprete Smirnoff di essere fedeli e interamente sottomessi allo Stato russo, alla patria e di servirli fino all'ultima goccia di sangue, contribuendo in tutti i modi alla gloria e all'incremento dello Stato russo. (Stef.)

I commenti della stampa russa alle grossolane e sfrontate dichiarazioni del cancelliere germanico

PIETROGRADO, 1. — *Commentando il discorso del cancelliere tedesco, tutta la stampa pone in rilievo il grossolano agguato teso all'opinione liberale della Russia.*

« Il cancelliere — scrive il Retch — parlando di un attacco criminoso della Serbia contro l'Austria-Ungheria, specula in modo sfrontato sulla mancanza di memoria del suo uditorio, dando prova di una inqualificabile riserva di cinismo. Nella democrazia russa non vi può essere un solo uomo il quale possa credere che Guglielmo II cercasse violentare lo Zar sulla via delle riforme liberali. Sappiamo tutti per esperienza che le nazioni russa e tedesca erano legate da un trattato specifico di mutua assicurazione contro la rivoluzione. Noi ci ricordiamo con quanto calore la Germania salutò l'avvento al potere di Sturmer, di Scheglovuteff, di Maklakoff e di Protopopoff. Siamo grati a Bethmann Hollweg d'averci permesso di prevedere le prossime manovre della politica tedesca, che continua a preparare una offensiva e procede di nuovo ad una provocazione pacifica, cercando di turbare la democrazia russa, ma conservando il pugno pronto ».

La Nowoje Vremia ricorda che la Germania si lusingava sempre di essere l'appoggio dell' autocrazia russa. Tutti conoscono la lettera di Guglielmo nella quale egli supplicava lo Zar Nicola di conservare il potere autocratico e sanno come egli lamentasse ad alta voce durante le sue visite in Russia. di non poter disporre della stessa situazione in Germania. L'Imperatore di Germania interveniva sempre nelle cose interne della Russia, facendo nominare i funzionari e gli stessi ministri. Una pace onorevole esige prima di tutto lo sgombero dei territori occupati dalle truppe tedesche. Noi vogliamo una pace che nuove follie tedesche non possano turbare. Il miglior mezzo di realizzare questo voto consiste per la Germania nel prendere i suoi destini nelle proprie mani.

La Birjevija Viedomosti dice che l'autocrazia è caduta senza speranza di ritorno, se il cancelliere nega la complicità della Germania con lo antico regime.

Il Ben rileva che la democrazia russa desidera realmente, in conformità delle parole del cancelliere, di divenire il sostegno di una vera pace: ma, come dice il proverbio, l'onestà è buona se tutti sono onesti, ed è la Germania che rende irrealizzabile questo desiderio. (Stefani)

La partenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna

ZURIGO, 1. — L'ufficiosa «Wiener Allgemeine Zeitung» scrive:

Ad evitare qualsiasi errata interpretazione, rileviamo che il viaggio a Washington dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna non implica alcun mutamento nei rapporti fra l'Austria-Ungheria e gli Stati Uniti. Le relazioni diplomatiche son mantenute ulteriormente e saranno curate dall'incaricato di affari a Washington e dall'incaricato d'affari a Vienna. Penfield ritornerebbe a Vienna fra tre mesi. (Stef.)

ZURIGO, 1. — Si ha da Vienna:

L' ambasciatore nord-americano Penfield con la signora Penfield e parte del personale di servizio, lascierà fra giorni Vienna per recarsi a Washington, passando per la Svizzera e la Francia.

La sua presenza a Washington — scrive la Neue Freie Presse — è richiesta dal segretario di Stato Lansing, per udirne il consiglio circa le questioni inerenti alla guerra. Durante la sua assenza, l'ambasciata nord-americana sarà retta da Clark Grevy. (Stef.)

La visita del Re alla flotta

L'ordine del giorno dell'amm. Thaon di Revel

ROMA, 1. — Il capo di stato maggiore della marina, vice-ammiraglio Thaon di Revel, in occasione della recente visita di S. M. il Re a Brindisi ed a Taranto ha rivolto il seguente ordine del giorno al comando in capo dell'armata ed al comando in capo del dipartimento marittimo di Taranto:

« S. M. IL RE SI E' DEGNATO MANIFESTARMI LA SUA SODDISFAZIONE PER L'ORDINE OSSERVATO NEI VARII SERVIZI MARITTIMI, SULLE NAVI E NELLE STAZIONI AEREONAUTICHE RECENTEMENTE VISITATE A BRINDISI ED A TARANTO, NONCHE' PER IL CONTEGNO DEI MARINAI DELL'ARMATA E DEGLI ALLIEVI DELL'ACCADEMIA NAVALE PASSATI IN RIVISTA. L'AUGUSTO COMPIACIMENTO DEL NOSTRO COMANDANTE SUPREMO CHE IO SONO LIETO DI PORTARE A CONOSCENZA DELLE FORZE NAVALI DIPENDENTI CI SIA DI STIMOLO A PERSEVERARE CON ABNEGAZIONE E SILENZIO NELL'ADEMPIMENTO DEL NOSTRO GRAVE COMPITO DI GUERRA. (Stefani)

L'ordine ristabilito nella Spagna — Lo sciopero di Valladolid

MADRID, 31. — A proposito degli incidenti verificatisi a Valladolid, il presidente del Consiglio Romanones dichiarò che gli operai cominciarono ieri l'altro lo sciopero. Essi pretendevano di ottenere l'adesione dei ferrovieri, ma non vi riuscirono, ieri non ripresero il lavoro e percorsero la città coll'intenzione di far chiudere i mercati. La forza armata fu costretta ad intervenire. Vi furono alcune persone contuse. La popolazione rimase tranquilla. Al cadere della notte parecchi operai riuscirono ad entrare nella stazione per indurre i ferrovieri ad abbandonare il lavoro ed impedire la circolazione dei treni. In seguito alla persistenza dei disordini, le autorità si riunirono e decisero di proclamare lo stato di assedio. La maggior parte degli operai tornarono oggi al lavoro.

I direttori delle ferrovie promisero alle autorità di ottenere il ristabilimento dell'ordine nel più breve tempo possibile e far regolarmente ristabilire il movimento dei treni.

Romanones dichiarò pure che il governo possiede la fiducia del paese, come lo dimostrano i risultati delle sottoscrizioni del prestito, che già raggiungono i 1200 milioni di pesetas, di cui 500 milioni in contanti. L'opinione pubblica, disse Romanones, sarà messa al corrente di tutto ciò che potrà verificarsi, ma egli si riserva soltanto di stabilire il momento in cui farà le comunicazioni. (Stefani)

Un amichevole patto fra la Spagna e gli Stati Uniti

WASHINGTON, 1 — *Gli Stati Uniti hanno accettato l'offerta del re di Spagna che le navi spagnuole trasportino i soccorsi in Siria, liberando così le navi da guerra americane* Caesar *e* Desmoines *attualmente ad Alessandria.* (Stefani)

Come marcia l'esercito inglese

Le nuove terre conquistate — La superiorità dei soldati inglesi — Ciò che dicono i prigionieri — Non una ritirata strategica, ma una sconfitta.

LONDRA, 1. — Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» dal fronte britannico telegrafa in data di oggi:

« Durante questa fine di settimana gli inglesi hanno fatto considerevoli progressi, aumentando molto sensibilmente la curva della linea in direzione di Saint Quintin e sgretolando le difese tedesche fra Croiselles e la strada di Bapaume-Cambrai.

Durante la nostra avanzata più a nord ci siamo impadroniti di una striscia di terreno a nord-est di Peronne di circa sette miglia fra Neuville, Burjonval e in direzione di Villers Faucon. Abbiamo occupato in questa zona i villaggi di Fins, di Sorel, di Heudecourt e di Sainte Emilie. L'occupazione dei due primi è stata segnalata nel comunicato di ieri sera. La resistenza dei difensori è stata relativamente debole dimostrando che l'ordine dell'imperatore Guglielmo di difendere energicamente ogni villaggio contro di noi, non sarà fedelmente osservato dai combattenti. Nondimeno sembra che l'ordine di ritirata imposto ai soldati costringa questi ultimi a mantenersi nelle loro posizioni fino a che l'opera di devastazione non sia completa in tutte le vicinanze. Ciò spiega indubbiamente la viva opposizione opposta alle nostre truppe nell'attacco di Heudecourt, ma i nostri soldati hanno nuovamente dimostrato la loro superiorità sui tedeschi nel corpo a corpo.

Gli avversari dopo aver subito gravi perdite, sono stati infine spazzati dalle rovine del villaggio ancora fumanti fra le quali lasciarono parecchi feriti che caddero nelle nostre mani, insieme ad una mitragliatrice di nuovo modello.

La presa di Heudecourt ha completato la nostra avanzata, la quale ha circa un miglio di profondità. Questo nuovo terreno di grande valore tattico si estende attraverso un angolo che si allarga tra i due affluenti che si gettano nella Somme presso Peronne e che con la Somme circondano quasi completamente la città.

Con la nostra avanzata ad ovest e nord-ovest di Saint Quintin abbiamo occupati i villaggi di Marteville, di Vermand e di Soyecourt, situati lungo una linea a circa due miglia dal nostro fronte anteriore in questa regione e che passa attraverso Ville de l'Eveque, Malincourt e Pocuilly.

In altri punti del fronte spieghiamo un'attività normale, sopratutto sotto forma di bombardamenti e di incursioni nelle trincee nemiche. Ieri due russi fuggiti dalle linee nemiche, arrivarono nelle nostre trincee del saliente di Yprès, ciò che prova che i tedeschi adempiono la loro minaccia di impiegare i prigionieri nella vicinanza della linea del fuoco. Le scene delle retrovie della nostra avanzata, presentano tutto il pittoresco delle guerre di altri tempi. Le tende sono sorte come funghi nelle vallate verdeggianti. Durante la notte si vedono i fuochi di bivacchi innumerevoli che sembrano tanti vermi luminosi. Regna una mobilità generale che queste regioni non avevano veduto dal settembre 1914 in poi.

I soldati sono pieni di slancio, perchè il movimento che eseguiamo è la miglior prova che la guerra procede adesso ottimamente. I prigionieri tedeschi si dimostrano depressi ed in complesso sembra che compiangano più la sorte dei loro compagni combattenti che non la propria sorte. Tutte le spiegazioni che ad essi sono state date dai loro capi a proposito del cosidetto colpo da maestro di questa ritirata ordinata da Hindenburg, li hanno evidentemente poco convinti. Essi ricordano la loro enorme fatica degli ultimi trenta mesi su posizioni che hanno dovuto abbandonare, mentre avevano avuta assicurazione che non le abbandonerebbero se non alla fine vittoriosa della guerra. Ed oggi essi pensano che per arginare la nostra marcia in avanti, bisognerà ricominciare tutta questa fatica, e si domandano se non è perchè costretti ed obbligati, che i loro compatriotti hanno dovuto abbandonare posizioni che erano costate tanto lavoro alle truppe già stanche. Questo fatto, se la testimonianza unanime dei prigionieri fatti da noi in questi ultimi tempi, rappresenta l'opinione generale dell'esercito tedesco, mostra che tutte le spiegazioni del Comando supremo sono considerate come un puro e semplice bluff e che la vera ragione appare loro essere la confessione della disfatta. (Stefani)

Il bollettino del mar. Haig

LONDRA, 1. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del 31 sera dice:

« Iersera ci impadronimmo di Heudecourt e facemmo poi considerevoli progressi ad est di questo villaggio. Facemmo alcuni altri prigionieri e prendemmo mitragliatrici. Ci siamo pure impadroniti, senza incontrare grande resistenza, dei villaggi di Marteville, di Vermand e di Soyecourt ed abbiamo costretto i tedeschi ad abbandonare Sainte Emilie, sotto il fuoco della nostra artiglieria. Dopo di che abbiamo occupato questo villaggio.

Oggi abbiamo ripresa la nostra avanzata lungo la valle della Cologne e ci siamo impadroniti dei villaggi di Jeancourt, Hervilly e Resdecourt; più a nord, in vicinanza di Escoustaillmein ci siamo impadroniti di due posti tedeschi. malgrado la considerevole resistenza oppostaci. Un altro posto ad ovest di Henin sur Cojeul è stato preso d'assalto da un piccolo distaccamento britannico il quale, dopo avere uccisi e fatti prigionieri tutti i difensori, si è ritirato coi prigionieri ed una mitragliatrice.

Stamane e durante la notte abbiamo effettuato felici colpi di mano a nord-est di Neuville Saint Waast, ad est di Loos ed a nord di Yprès.

Abbiamo fatto prigionieri ed abbiamo distrutto mitragliatrici e parecchi ricoveri. Stamane di buon'ora, in vicinanza di Neuville Saint Waast un piccolo distaccamento tedesco tentò di raggiungere le nostre trincee, ma non riuscì.

Ieri, malgrado il tempo poco propizio, i nostri aviatori eseguirono riuscite operazioni e costrinsero un velivolo tedesco ad atterrare con danni. Mancano due nostri aeroplani ». (Stefani)

LE HAVRE, 1. — Il comunicato belga dice:

« L'artiglieria belga effettuò alcuni tiri efficaci sulle organizzazioni tedesche a Dixmude ed Hetsas. Lotta reciproca di ordigni da trincee ». (Stef.)

Nuovi progressi francesi — Sette aeroplani tedeschi abbattuti

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Sulla Somme e l'Oise lotta di artiglieria abbastanza violenta nella regione di Roupy e sul fronte di Essygny-Benay scaramuccie di pattuglie. Abbiamo compiuto sensibili progressi durante la notte, specialmente a nord-est di Margival. Due tentativi tedeschi su piccoli posti a sud-est di Raonne presso Vaupois e nella regione ad ovest del Morthomme sono completamente falliti. Abbiamo fatto prigionieri. Ovunque altrove notte calma.

Malgrado il tempo sfavorevole che ha regnato continuamente sul fronte, nostri piloti hanno impegnato questa settimana numerosi combattimenti aerei ed hanno distrutto sette apparecchi tedeschi. Questi combattimenti hanno permesso al tenente Dorme di portare a diciotto la cifra degli aeroplani da lui abbattuti. Il capitano Doumer e l'aiutante Casale hanno l'uno e l'altro abbattuto il loro settimo ed il capitano Nallon ha riportato la sua quinta vittoria ». (Stefani)

Le truppe inglesi e russe s'incontrano in Mesopotamia

Gli anglo-indiani avanzano occupando regioni fertilissime

LONDRA, 31. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia, dice:

« Dal 19 marzo le nostre truppe, operando a nord-est di Bagdad, sono state attivamente occupate a cacciare le truppe nemiche che si trovavano ancora in questa regione ed in generale ad assicurare e consolidare le nostre posizioni.

Durante il loro movimento convergente verso Khanikin, le nostre colonne e quelle russe, avanzando, si incontrarono superando considerevoli difficoltà le une a causa dei numerosi piccoli canali e fiume attraverso i quali fu necessario costruire ponti, le altre a causa della neve e della devastazione del paese operata dai turchi in ritirata e del formidabile ostacolo che presenta la posizione del passo di Pitak.

In questa direzione le nostre truppe incontrarono considerevoli forze turche. Il nemico oppose una energica resistenza durante la quale infliggemmo gravissime perdite, impadronendoci di molti prigionieri e di molte provvisie. Il 23 marzo occupammo Shahroban, il 25 vi fu una lotta accanita sul fiume Bjala in prossimità di Gebel Hamrin e verso Kisilrobat. Respingemmo il nemico con grosse perdite. Deltawah e Syndezah, nonchè le regioni fertilissime a circa 35 miglia a nord di Bagdad, sono ora in possesso delle nostre truppe, le quali si trovano qui di fronte alla resistenza dei resti delle forze turche vinte a Kut-el-Amara e rafforzate da nuove unità. Fallujah situata a 36 miglia ad ovest di Bagdad sull'Eufrate, è stata occupata il 19 corrente. Le forze turche hanno opposto debole resistenza ed hanno ripiegato verso Pit. Il tempo si mantiene bello ». (Stefani)

BASILEA, 1. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 31 dice:

« *Fronte del Tigri.* — Un attacco inglese venne arrestato al fronte del Sinai. La situazione è invariata.

« *Fronte del Caucaso.* — Nessun avvenimento importante degno di essere segnalato. In Macedonia le nostre truppe operanti nei paraggi del lago di Prespa, durante un attacco di ricognizione penetrarono nella prima linea dell'avversario. » (Stefani)

La campagna in Macedonia

La rapida brillante azione di Coritza — L'offensiva a nord di Monastir

PARIGI, 1 — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'Esercito d'Oriente in febbraio e marzo dice:

« Malgrado le difficoltà che presenta il teatro balcanico durante lo inverno, si sono svolte con pieno successo operazioni all'ala sinistra dell'esercito d'Oriente.

Le prime avevano lo scopo di sbarazzare la regione di Coritza dalle bande austro-albanesi, di assicurare il collegamento fra l'esercito di oriente ed il corpo italiano di Vallona e di liberare la strada da Santi Quaranta a Monastir. Le ultime dovevano migliorare la nostra posizione a Monastir.

L'operazione di Coritza, vigorosissimamente condotta in pieno mese di febbraio, impose alle truppe e ai loro capi molta resistenza ed energia. Il nemico non potè tener fermo in alcuna parte ed il risultato che il comandante in capo dell'esercito di oriente si proponeva, fu rapidamente ottenuto.

Il collegamento è oggi intimo fra le truppe italiane e quelle francesi e la protezione della strada da Santi Quaranta a Monastir è assicurata con una maggiore profondità di copertura all'ala sinistra degli alleati.

Le operazioni attorno a Monastir contro il nemico potentemente trincerato presentavano grandi difficoltà. Bene appoggiate dall'artiglieria, le nostre truppe conquistarono, non dimeno, dal 18 al 26 marzo la quota 1248, il villaggio di Snegovo, il villaggio di Monastere Ritani e le prime trincee nemiche di Cervena Stenà e respinsero vittoriosamente tutti i contrattacchi germano-bulgari. In otto giorni 2104 prigionieri fra cui 20 ufficiali, sei lanciabombe e sedici mitragliatrici erano caduti nelle nostre mani. Questi successi posero ancora una volta in rilievo il vigore del nostro magnifico esercito d'oriente e l'instancabile attività del generale Sarrail, il quale sorvegliò da vicino tutte le operazioni e seppe col suo esempio portare al più alto grado il morale delle truppe ». (Stefani)

BASILEA, 1. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 31 dice:

« *Fronte della Macedonia.* — Su l'intero fronte soltanto debole fuoco di artiglieria e attività aerea abbastanza viva da ambe le parti.

« *Fronte romeno.* — Calma ». (Stefani)

La morte del prof. Behring

ZURIGO, 1. — Si ha da Marburgo: E' morto il batteriologo prof. Behring. (Stefani)

Emilio Behring, nato nel 1854 a Hansdorf presso Deutsch - Eylan era dal 1895 professore di igiene all'università di Marfurg. Fu insigne batteriologo, inventore del siero antidifterico. Nel 1901 ebbe il premio Nobel per la fisiologia.

Gli enti autonomi dei consumi

ROMA, 1. — Il luogotenente di S. M. ha firmato il seguente decreto:

ART. 1. — Gli enti autonomi per i consumi, creati ai sensi dell'art. 11 del D. L. 2 agosto 1916 come enti di diritto pubblico, sono regolati dalle norme contenute nei loro statuti, debitamente approvati.

Tali enti sono ammessi a compiere atti di commercio e debbono tenere i libri prescritti dagli articoli 20 e 21 del Codice di Commercio.

ART. 2. — Sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti costitutivi degli enti autonomi dei consumi. Tutti gli altri atti che gli enti possono stipulare dopo la costituzione, sono soggetti alle tasse di bollo ordinarie e sono registrati col diritto fisso di lire 2.70, in quanto per loro natura siano soggetti a registrazione. Le donazioni e le elargizioni fatte per atti tra vivi o per causa di morte a favore degli enti autonomi dei consumi, agli effetti delle tasse, godranno dello stesso trattamento che viene fatto agli atti medesimi, in favore degli istituti di beneficenza.

I decreti di riconoscimento degli enti, di cui all'art. 11 del D. L. 2 agosto 1916 n. 926, sono esenti da tassa di concessione governativa.

ART. 3. — L'ente autonomo per i consumi che versi nelle condizioni di cui all'articolo 683 del Codice di Commercio, è posto in liquidazione con decreto del prefetto che nomina il liquidatore. (Stef.)

Il progetto di legge per la scuola popolare

Quanti vivono nella scuola e per la scuola [illegible]mente potranno approvare il progetto di legge per l'istruzione popolare testè presentato alla Camera.

Si vuol staccare la V.a, VI.a e VII.a (corso popolare) dal corso elementare. Questa è, per dire poco, un'eresia pedagogica.

Nelle classi elementari deve prevalere l'elemento formativo, che, sotto forma di gioco e di diletto, mira a sviluppare le attività mentali del fanciullo. Nella scuola popolare deve prevalere invece l'esercizio, ossia la coltura materiale.

L'arte educativa mira appunto a sostituire gradatamente l'elemento materiale a quello formale.

Nel progetto Ruffini si vuol dare al corso popolare un indirizzo direttivo ed amministrativo autonomo. Senza occuparci del nuovo Ente amministrativo ideato dal Ministro, osserviamo che la mancanza d'unità e di continuità d'indirizzo direttivo delle scuole elementari e popolari causerà lo sfacelo di questi due tipi di scuole; le quali, per loro natura, devono essere il tronco d'una stessa pianta.

Il passaggio dall'educazione formale alla materiale non può esser brusco, come è brusco il passaggio dalla quarta classe (dopo l'esame di maturità) alle scuole medie.

Il « bambino » che dalla scuola elementare passa nelle scuole medie è spesso immaturo non per mancanza di cognizione; ma perchè le sue attitudini mentali non gli permettono il tedio del lavoro mentale senza i vantaggi dell'istruzione formale che considera l'educando come un bambino, non già come un uomo. In alunne poco mature delle scuole complementari più volte ho osservato che volontieri fanno da maestre ai loro fratellini per gioco; e s'infastidiscono se sono obbligate dai genitori.

Anche nelle botteghe succede spesso che i giovani apprendisti compiano lavori anche difficili quando vi trovano diletto e li eseguiscano quasi per gioco; ma un garzoncello quando è ancora nell'età in cui nè la mente, nè le membra sono mature non trova diletto nel lavoro. La necessità fa purtroppo dimenticare questa legge psicologica; onde a torto si dice di molti fanciulli che somigliano ...... a Michelaccio (l'antitesi del buon Luigino), che sono refrattari a tutti i mestieri e ribelli a tutti i padroni.

Il corso elementare dovrebbe completarsi con la V.a classe, ed il programma dovrebbe essere non più esteso ma molto più profondo di quello della IV.a classe. E' necessario che il corso popolare abbia diversità di programmi, ma unità d'indirizzo educativo e didattico. Il direttore deve coordinare il passaggio dall'educazione formale a quella materiale, ossia dalla prima alla VII.a classe; poichè il passaggio fra l'istruzione — gioco e l'istruzione — lavoro deve procedere con gradi non con un salto brusco, un vero rompicollo.....

Siamo convinti, come ben dice il Della Valle, che l'istruzione deve differenziarsi per età, per gradi e per diversità di sistemi amministrativi a base di decentramento.

Ma siccome ci sembra assurda la diversità — d'indirizzo amministrativo, non troviamo logica la necessità — di un Ente speciale per l'amministrazione della Scuola popolare.

Un critico.

Dalla cronaca alla storia

Tomaso Monicelli, in una lettera dal fronte, scrive:

« La parola del generale Cadorna è venuta a tempo per sollevare la nazione dalla cronaca alla storia. E' l'uomo che ha lo spirito saldo e la fede animosa per accettare e risolvere l'immenso compito a cui è chiamato. Di lui si son dette e si van ripetendo cose che male interpretano la sua figura. La quale è potente per le qualità che meno si riconoscono in lui: la serenità e la riflessione. Chi lo avvicina e gli parla soggiace subitamente ad un fascino che lo sorprende e non sa spiegare se non dopo. E' anzitutto la rivelazione di un carattere energico, fatto di convinzioni radicate, che non mutano, che sono la sua coscienza istessa. Poi, è la liberalità di un temperamento che supera tutte le formalità del suo grado e le convenzioni della sua funzione — così prepotenti negli spiriti mediocri — e si rivela in ogni intimità di pensiero. E' infine, l'accettazione franca, risoluta, virile di tutte le responsabilità del suo ufficio, il sentimento di un dovere che è in lui pratica ed etica insieme, la manifestazione sempre pronta e ovunque presente di una volontà dominatrice che investe ogni minima attività del suo comando. Alle parole lapidarie ch'egli ha dettato e che sono giustamente apparse come un messaggio al paese, l'uomo si riconosce nella sua interezza. Un'energia sobria, una finezza acuta, una sensibilità robusta e la ferma serenità dell'uomo che, con la coscienza di non aver mancato al suo impegno di fede e d'onore di fronte alla nazione. Alla nazione addita il dovere [illegible] momento le impone: la confidenza nell'esercito.

« All'esercito che fa la storia non deve opporsi una nazione che spettegola nella cronaca dei giorni finiti. Perchè noi siamo finalmente attori del grande dramma di cui l'epilogo — si svolga o no ai nostri confini — è prossimo di sanguinose risoluzioni per un lungo avvenire. Siamo finalmente attori, e forse risolutori, della storia del mondo di domani, dopo esser stati per tanti secoli spettatori servi e raccontatori forbiti dei fatti altrui. Questo è l'immenso compito che, non ad un uomo o ad un esercito dobbiamo affidare, ma di cui tutti dobbiamo essere investiti, moralmente persuasi, materialmente capaci. La preparazione del paese, come si va dicendo, non si compie per mezzo di avventate certezze verbali nella vittoria o di angosciose dubbiezze sulla nostra forza di resistenza, ma con la accettazione franca e serena del proprio compito storico. Oggi la nazione è nel suo esercito e la sua preparazione deve essere, come quella dell'esercito, militare ».

La relazione del comm. Stringher all'assemblea della Banca d'Italia

ROMA, 1. — Vi abbiamo informato ieri brevemente dell'assemblea del nostro maggiore Istituto d'emissione e della relazione che vi ha letto il direttore generale comm. Bonaldo Stringher. Oggi vi riferiamo l'ultima parte di questo importante documento.

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Gli utili lordi ascesero a L. 79.114.634 con un aumento sul 1915 di 7.866.393 Lire: le operazioni di sconto diedero un prodotto lordo di L. 21.616.834, cioè lire 14.198.865 in meno dell'anno precedente.

Le spese, imposte e tasse, le ammortizzazioni diverse ammontarono a lire 35.238.178, nella qual somma la tassa, ordinaria e straordinaria, sulla circolazione, è compresa per Lire 2.469.659.

Gli utili netti dell'esercizio sommano così a L. 43.876.455 che, dedotte complessive L. 2.893.823 assegnate al fondo della Cassa di previdenza dei cessati Istituti, residuano a nette Lire 40.982.633 da ripartire.

La quota spettante allo Stato per la sua partecipazione agli utili della Banca essendo di L. 15.691.316, l'Amministrazione dell'Istituto ha deliberato di distribuire agli azionisti Lire 14.400.000 (pari a L. 48 per azione e all'8 % del capitale versato, come per l'esercizio precedente), dopo aver assegnato lire 281.060 a reintegrazione del fondo di riserva del Credito fondiario in liquidazione, e passato il residuo di utili di L. 10.610.256 alla « Riserva speciale di ammortamento e di rispetto » costituita a tenore del decreto luogotenenziale 7 febbraio 1916.

La Relazione fa notare che si è riservato in bilancio la « riserva temporanea » di L. 10 milioni già accantonata nel 1915, la quale, depurata dell'assegnazione convenzionale per la Cassa pensioni degli impiegati dei vecchi Istituti, è andata per Lire 4.775.000 allo Stato — portando così alla citata somma di L. 15.691.316 la sua partecipazione agli utili della Banca — e per L. 4.775.000 ha ingrossato fino all'ammontare suddetto di L. 10.610.256 la « Riserva speciale » di legge, che aggiunta a quella costituita un anno fa, viene a formare un fondo patrimoniale di proprietà esclusiva degli azionisti, di oltre 16 milioni di lire.

Sugli utili della Banca per l'anno 1916 lo Stato, fra quote spettantegli sui profitti netti e sulla riserva speciale preesistente, e tasse sulla circolazione, ritrae la somma di oltre 18 milioni di lire.

Se non che, è bene di aver presente che l'esercizio decorso si è giovato, nè sui risultamenti, sia della favorevole situazione ereditata dai precedenti esercizi, sia di operazioni aventi carattere non ordinario, le quali hanno colmato le deficienze delle ordinarie operazioni di sconto, risultanti dalle condizioni generali del credito e del mercato monetario italiano. La qual cosa significa che dal presente non si possono trarre illazioni e conseguenze dirette intorno al futuro, il quale domanda nell'amministrazione dell'Istituto oculatezza e prudenza. Fra tanto è bene di riconoscere che molto opportune e savie sono state così le limitazioni dei dividenti, liberamente attuate dall'amministrazione prima dell'atto luogotenenziale del febbraio 1916, come la costituzione di cospicue e salde riserve patrimoniali all'infuori della massa di rispetto.

CONCLUSIONE

Il Direttore Generale così conclude la sua Relazione:

« Vi abbiamo esposto in questo documento l'opera del nostro Istituto nel secondo anno di guerra; un'opera molteplice e intensa, spesa in parte notevole ad ausilio e a integrazione vastissima di quella del R. Tesoro.

« La Banca — giovandosi dei rapporti intimamente amichevoli con gli altri due Istituti di emissione, e di quelli divenuti sempre più cordiali con i maggiori Istituti di credito ordinario, non trascurando la volonterosa e simpatica cooperazione delle Banche più modeste, le quali hanno influsso immediato, epperò più efficace, nello svolgere e fecondare le economie locali — la Banca ha messo ogni cura per eliminare o attenuare le conseguenze che, negli attuali momenti della vita nazionale, possono derivare dal difetto di una compatta unità organica nelle delicate funzioni del credito. Non ostante le difficoltà, essa confida di essere riescita all'intento.

« E non sembrano trascurabili i risultamenti conseguiti, come si trae dalle cifre fondamentali raccolte e dalle rapide osservazioni fatte intorno ad alcuni interessanti e urgenti problemi, in ordine ai quali non venne meno l'azione, diretta o indiretta, sempre serena, dell'Istituto. La cui amministrazione, animata da ardente patriottismo e da fede incrollabile, ha teso e non si stancherà mai di tendere assidua la mente e ogni sua forza ai fini supremi della sacra guerra redentrice ».

I prezzi massimi dei carboni

ROMA, 1. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto del Ministro di I. e C.: Dal primo aprile fino al 31 maggio 1917 sono fissati nel regno i seguenti prezzi massimi di vendita in officina del carbone cok da gas, dietro pagamento immediato o contro assegno:

a) coke pezzatura grossa L. 240 la tonnellata;

b) polvere grigliata L. 80 la tonn.;

c) coke noce L. 130 la tonn.;

d) coke alla rinfusa senza grigliatura L. 219.50 la tonnellata.

I comuni stabiliranno per lo stesso periodo di tempo, relativamente al loro territorio, e per ciascuna delle qualità di coke sopra indicate un prezzo di calmiere per la vendita e consegna della merce fuori della officina produttrice, a norma del decreto luogotenenziale 16 ottobre 1916, n. 1509.

L'articolo secondo stabilisce le pene per chi non rispetterà i detti prezzi nella vendita o rivendita del coke da gaso si rifiuti di venderlo.

Per la sericoltura italiana

ROMA, 31. — Nel mondo serico e cotoniero italiano continua l'apprensione, specialmente nella classe dei tessitori, per i gravi danni che a questa nostra industria non mancherebbe di portare il divieto di importazione recentemente stabilito dall'Inghilterra, se esso realmente fosse mantenuto. I danni in realtà sarebbero gravissimi e dolorose le conseguenze in quanto verrebbero gravemente colpite le industrie della filatura e della bachicoltura che danno un peso non indifferente sulla bilancia economica nazionale. E' per questo appunto che il Governo va interponendo i suoi buoni uffici onde ottenere la revoca del decreto o quanto meno un temperamento speciale il quale valga a mantenere viva l'esportazione delle seterie in Inghilterra e quindi attive il lavoro nelle fabbriche e nella campagna. In attesa della sperata soluzione, e per quanto la perplessità dei nostri industriali sia sensibilissima, pure le spedizioni di merci verso la Gran Bretagna proseguono fino ad ora, per consiglio stesso dei destinatari, in modo quasi normale, così come seguitano ad affluire ai nostri industriali ordinazioni in articoli correnti da parte di case compratrici inglesi: il chè, nei circoli interessati, è interpretato come un buon avviamento verso la felice soluzione della vertenza. Consta intanto che alcune importanti commissioni destinate alla fabbrica svizzera vengono collocate le tessiture italiane. Tuttavia è d'uopo che notizie precise sulla avvertenza si abbiano al più presto perchè possano aversi basi concrete sulle quali stabilire le prossime transazioni in rapporto alle impegnative che hanno riferimento alla prossima campagna bacologica ed al costo delle sete.

I libretti della sottoscrizione popolare al Prestito Nazionale

ROMA, 1. — Da qualche parte è stato affacciato il dubbio che i nuovi libretti della sottoscrizione popolare al prestito nazionale, promossa dal Ministero delle Poste, siano stati emessi esclusivamente ad uso degli alunni delle scuole. Invece tali libretti, come quelli della precedente emissione, possono essere acquistati da tutti, presso qualsiasi ufficio postale del Regno, mediante un versamento iniziale di lire 5. La vendita comincierà nei primi del corrente mese, e durerà per tutto il mese stesso; ma si accettano fin da ora le prenotazioni. I versamenti successivi al primo che non hanno scadenze determinate restano fermi in 50 centesimi e sono rappresentati da francobolli speciali e possono effettuarsi presso tutti gli uffici postali fino a tutto il 31 dicembre 1918.

Nessuna deroga al divieto dei dolciumi

ROMA, 31. — Nell'approssimarsi delle feste di Pasqua, sappiamo essere intenzione dei dolcieri di chiedere all'on. Canepa la sospensione, per almeno qualche giorno, del divieto di fabbricazione e vendita di paste e dolciumi.

Abbiamo all'uopo creduto interessante domandare all'Ufficio competente se la suddetta richiesta avrebbe avuto probabilità di essere accolta. Ma ci è stato risposto che nessuna domanda del genere potrà in alcun caso essere presa in considerazione perdurando sempre le condizioni di cose per cui si esige dal paese quella disciplina e quei sacrifici cui non è lecito derogare prendendo a scusa delle feste in omaggio alle quali i vantaggi realizzati coll'osservanza del decreto verrebbero ad essere quasi del tutto annullati. Sarà quindi desiderabile — ci è stato detto — che nessuna richiesta venga presentata al Commissariato dei Consumi e la classe dei dolcieri darà così una nuova prova di aver ben compreso le imprescindibili necessità dell'oggi.

Povero Montenegro!

Sempre più atroci, terrificanti divengono le condizioni del popolo montenegrino che continua solo, abbandonato da tutti, una lotta impari, contro l'implacabile, odioso, barbaro nemico.

La penuria dei viveri è giunta al punto culminante. Nel Montenegro si muore di fame. Non vi sono più distinzioni di classi sociali, tutti sono uguali davanti alla fame, alle deportazioni in massa, alla forca. Recano recenti telegrammi da Roma:

« Le notizie che arrivano, dopo tante difficoltà dal Montenegro, recani episodi terrificanti delle barbarie che l'Austria va commettendo in tutto il disgraziato paese. Fra gli ultimi arrestati a causa dei recenti moti dei Vassaiovic, vi erano due deputati, Kialka e Popovic ed il pope Vuosevic, accusati di avere favorita la fuga del generale Vesovic. Insieme con altre centinaia di uomini e donne vennero rinchiusi nella fortezza Mamula delle Bocche di Cattaro, ma nei giorni scorsi furono portati improvvisamente a Cettigne dove sono stati condannati a morte, mediante impiccagione. La sentenza fu immediatamente eseguita.

Tempo fa il Governo austriaco finse di venire in aiuto delle popolazioni, inviando sul mercato un poco di farina di grano avariato. Data la fame che affligge il paese, la merce fu subito venduta a prezzo altissimo: cinque franchi al chilogramma. Ora si viene a conoscere questo retroscena. Le banconote montenegrine ed austriache non furono tenute valide nei pagamenti come se non avessero corso legale. Si accettava soltanto oro degli uffici pubblici. Il governo austriaco, che aveva bisogno di oro, compiva con un apparente gesto di benevolenza, l'ultimo atto di spogliazione contro il disgraziato e povero paese ».

E' con vivo raccapriccio che si apprendono simili enormità, degne non di imperi che si proclamano civili e cattolici, ma dei Pellirosse!

A guerra finita, cosa resterà di questo straziato popolo, che fu uno dei più fieri e forti del mondo?

Noi italiani non possiamo a meno di protestare ancora una volta contro questa patente violazione del diritto delle genti.

E. Miari.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

ASSISTENZA CIVILE

Il totale delle oblazioni pervenute finora ha raggiunto la somma di lire 149.948.07.

La distribuzione dello zucchero

Sabato è finita la distribuzione delle tessere per lo zucchero, fatta a domicilio a cura del Municipio.

Il Sindaco poi, con suo manifesto, avverte:

La tessera non sarà valida se non porterà il timbro del Municipio.

Si raccomanda vivamente di evitare lo smarrimento della tessera della quale non sarà in nessun caso conceduta la rinnovazione.

La distribuzione dello zucchero continuerà ad essere fatta dagli attuali rivenditori ai quali il pubblico cercherà di rendere più agevole la cooperazione da essi prestata all'opera del Comune, evitando inutili affollamenti;

Le norme date per lo smercio ai rivenditori sono le seguenti:

1.o — è lasciata libertà al consumatore di acquistare lo zucchero presso qualsiasi rivendita: la vendita può essere fatta a chiunque si presenti e non può essere subordinata all'acquisto di altre merci;

2.o — la somministrazione verrà fatta nella quantità di grammi 15 al giorno per persona;

3.o — il rivenditore, al fine di evitare la vietata cessione dei tagliandi, esigerà dall'acquirente l'esibizione della tessera dalla quale dovrà egli stesso staccare il tagliando;

4.o — è data facoltà al consumatore di acquistare lo zucchero anche per più di una settimana, ma non per oltre un mese;

5.o — al rivenditore è fatto obbligo di trattenere tutti i tagliandi affinchè l'Autorità Comunale possa eseguire gli opportuni controlli;

6.o — i tagliandi non consumati durante il mese per cui hanno valore, non saranno validi nei mesi successivi;

7.o — ogni contravvenzione alle presenti disposizioni sarà punita a sensi di legge.

STATO CIVILE

Ecco il movimento dello Stato civile dal 16 al 29 marzo:

Nati: Maschi 5, femmine 11. — Totale 16.

Morti: Scaranzin Luigia di a. 1 e m. 3 — Zenier Tiziano di a. 29 — Piva-Casetta Lucia di a. 81 — De Mattia Vazzoler Cecilia di a. 70 — Martin Giuseppina di a. 3 — Canton Vincenzo di a. 79 — Manfrin-Corazza Antonia di a. 41 — Mariani Cesare di a. 25 — Gramola Aurelia di a. 33 — Poletto Dante di a. 21 — Peruch-Stella Lucia di a. 65 — Sartor Nicolò di a. 49 — Centazzo Giulio di a. 63 — Bidinost De Piero Eufemia di a. 40 — Trevisan Giacinto di a. 86.

Pubblicazioni di Matrimonio: Mazzaro Vittorio con Cecilliot Angela.

Da TOLMEZZO

LE OFFERTE D'ORO per gli orfani dei soldati

Ci scrivono 31 (n):

La sottoscrizione in Oro pro borse di studio, a favore di Orfani di Soldati della Regione continua con encomiabile successo, si sono fino ad ora raccolte oltre L. 4.300 in oro.

Mentre merita un pubblico plauso la spontaneità di tanti volonterosi facciamo l'augurio che molti ancora, Privati, Società Operaie, Latterie Sociali, ecc., si uniscano nell'opera veramente patriottica e benefica.

Sappiamo che le sottoscrizioni possono effettuarsi a tutto 30 Aprile 1917.

Ecco un altro elenco:

Martina Valentino di Chiusaforte L. 20 — Capitano Valtulina cav. Paolo di Tolmezzo L. 10 — Schiavi Valtulina Maria L. 10 — Matiz Angelo V. I. Scolastico di Moggio Udinese L. 10 — Tolazzi Vittorio fu Domenico L. 20 — Frucco Giuseppe, Sindaco di Enemonzo L. 10 — Frucco Giovanni di Giuseppe L. 10 — Società di Tiro a Segno Nazionale di Tolmezzo L. 40 — Don Costantini Girolamo Parroco di Cavazzo Carnico L. 10 — Ditta Fratelli Brunetti di Paluzza L. 100 — Barbacetto Antonio L. 20 — On. Prof. Michele Gortani, Deputato al Parlamento L. 100 — Mencucci Gortani Gentile Maria L. 30 — Sorelle de Marchi Raveo L. 10 — Don Giorgis Giuseppe, Parroco di Raveo L. 10 — Latteria Sociale di Maiaso L. 20 — Frazionisti di Maiaso L. 20 — Cacitti rag. Gio. Batta di Tolmezzo L. 10 — Negri Arturo, Segretario Comunale di Forni di Sopra L. 10.

Da TARCENTO

COMITATO D'AZIONE CIVILE

Ci scrivono 31 (n):

Offerte L. 50 il D.r Bagnara Giuseppe.

Mensili: L. 10 D.r Mugani Giacomo — L. 6 Bernardis Guglielmo.

Raccolte dal Comitato di A. C. in favore del Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra:

L. 10 Tomada Giovanni — L. 10 Famiglia Busolini — L. 10 Toffoletti Emilia — L. 10 Rosinato Elisa ved. Armellini — L. 50 Micco Rina ved. Moretti — L. 50 Bertossi Romana — L. 150 Cassa Rurale Tarcento.

Da PALMANOVA

IN MEMORIA DI UN VALOROSO

Ci scrivono 1 (n):

Sottoscrizione palmarina per iscrivere il Dottor Gino Sesler Socio perpetuo della Croce Rossa:

Treleani Guido L. 10 — Tami D.r Ascanio 10 — Prof. G. Comessatti 10 — Avv. Bearzi 10 — Rossini Leone 10 — Cav. Franchi D.r Alessandro 10 — Zandona D.r Tullio 5 — Bertossi D.r Giacomo 5 — Paussa D.r Eugenio 5 — Giussani D.r Nestore 5 — Zurchi D.r Giovanni 5 — Pantarotto Giuseppe 5 — Cirio Paolo 5 — Fontana Emilio 5 — Rossi Ottorino 5.

COMITATO SOCCORSO AI FERITI

Ci scrivono 31 (n):

Offerte mese di marzo: Sorelle Tomasini L. 6 — Signorina Sarcoli D.r l. 25 — Famiglia Agostino Comessatti (per onorare la memoria di Pietro Comessatti) 100 — N. N. 3 — N. N. 20 — Adolfo Cirio 20 — Anna Buri Turchetti 10 — N. N. 25 — Bruso Zezzis Marcella 30 — Anna Scala 25 — Circolo Agrario Palmanova 200. — Totale incassa L. 19025.55.

Da CIVIDALE

I giornali della sera e quelli del mattino

Il « Giornale di Udine » è il vero « giornale del mattino » perchè arriva in tutta la provincia, prima d'ogni altro giornale, con tutti i telegrammi della notte (ore 3 antimeridiane). I giornali di fuori che arrivano qui la mattina non sono giornali del mattino, ma delle sera, dovendo andare in macchina, per poter prendere i treni, prima delle ore 10 (22) quando mancano ancora le più interessanti notizie della giornata. Se non l'hanno già fatto, i lettori potranno persuadersi di questa verità con un breve confronto.

Cronaca Cittadina

Oro per la patria!

La Presidenza della locale Società di Tiro a Segno Nazionale, con la autorizzazione e l'appoggio incondizionato dell'Ill.mo comm. Errante, R. Prefetto, formatasi in Comitato per la raccolta dell'oro da offrire allo Stato, si compiace di portare a conoscenza degli offerenti che il Ministero ha stabilito di dare in ricordo a tutti i generosi oblatori stica medaglia, coniata nella R. relativo attestato di merito. L'artistica medagila, coniata nella R. Zecca, porterà da un lato l'effigie d'Italia e dall'altro la leggenda: — *Diede oro alla Patria.*

Il versamento della monete, oggetti e rottami d'oro, raccolti dal Comitato suddetto, sarà fatto dallo stesso direttamente al Ministero del tesoro, e sarà accompagnato dalla distinta dei donativi con la regolare indicazione degli oggetti e relativo peso, come dalle ricevute rilasciate ai singoli offerenti.

11.o elenco delle offerte pervenute alla Presidenza della Società di Tiro a Segno:

Florio conte Filippo: tre bottoni, 3 anelli, una catena, tre medaglie, gr. 34 e n. 4 marenghi e mezzo.

Bellavitis co. avv. Antonio: una catena, gr. 10.

Zorrer Antonio: un anello gr. 20.

Zilli cav. Ugo per persona che desidera restare incognito: tre anelli gr. 12 e un orologio con doppia cassa.

Questa offerta era accompagnata dal seguente biglietto:

Egregio Cav. Zilli,

E' poca cosa, è modesto, troppo modesto il dono che ..... vorrebbe offrire alla Grande Italia. Per ora mi limito a privarmi del mio orologio e di tre anelli, convinta che tutto gioverà all'ora vicinissima della grande vittoria delle armi italiane. Desiderosa serbare l'anonimo accetti i più sinceri ossequi.

Gorizia, 30 marzo 1917.

L'URNA PER I ROTTAMI D'ORO E D'ARGENTO

E' stata aperta in questi giorni dalla commissione per la raccolta dei metalli e venne redatto apposito verbale con l'inventario del materiale raccolto. Vennero pesati gr. 110 d'oro fino al valore di circa L. 350 e gr. 1300 di argento del valore di L. 200.

Oltre a ciò vennero consegnate dagli anonimi donatori n. 67 monete d'argento fuori corso e n. 53 monete e medaglie d'argento e di rame che saranno pure vendute a vantaggio dell'Assistenza Civile.

Di particolare interesse storico è una grande medaglia d'argento russa con ritratto dell'ex-Zar Nicola.

Di fronte alla nuova iniziativa sorta in tutta l'Italia per offrire oro ed argento allo Stato, anche la Commissione per la raccolta dei metalli rivolge vivo appello alla cittadinanza e, specialmente alle gentili Signore perchè vogliano concorrere con slancio a questa patriottica offerta.

E chiuderemo con alcune strofe accompagnanti lo offerta di vari ninnoli d'oro e d'argento gettati nell'urna con esemplare generosità:

Eterno in cor dorrebbe il losco patto
qual cancro roditor tra fibra e fibra
che il corpo scarna e ogni alma discolora
nell'aria senza speme, ov'essa libra.
E dunque all'armi!
D'Italia il popolo serrato e forte
Raggiunga indomito la sua vittoria,
Scrive nei Secoli, l'aspro cimento
Sublimi pagine, radiosa Storia.
(Giuseppina Ferrandini)

BENITO MUSSOLINI

Benito Mussolini, il valoroso scrittore e soldato della patria, promosso sergente dei bersaglieri per merito di guerra, che era stato gravemente ferito alla quota 144, nell'esercizio del suo dovere, è partito iersera per Milano. Le cure assidue e fraterne prestate dai medici e dai compagni lo hanno messo in condizione di poter fare il viaggio, benchè non sia ancora interamente guarito.

Alla stazione erano a salutarlo i colleghi della stampa e gli amici. A Benito Mussolini mandiamo anche noi l'augurio cordiale.

DAME DELLA CARITA'

Alla Pia Unione Dame della Carità la Signora Seconda Spivach L. 1 — e la Signora Teresina Dozzo L. 1 (in morte della Signora Luigia Venuti Castellani).

Margherita Gropplero L. 5 (in morte della Signora Valentina Pian Facini).

UFFICIO NOTIZIE

Il Signor R. S. ha versato all'Ufficio Notizie la somma di L. 5.

PER I PROPRIETARI DI CAVALLI

Alla stazione di monta equina di Udine è stato testè destinato dal Ministero di Agricoltura uno splendido stallone bimeticcio inglese Hackney Bretone di altissimo merito. E' Borghese figlio di Hockwolu Brutis della razza Hacknel e di Fagagna di razza Bretone. La ben riescita fusione dei caratteri delle due razze donde lo stallone proviene fanno del medesimo un forte produttore di energia muscolare congiunta a speditezza di movimenti: infatti mentre la derivazione paterna lo ha dotato di facoltà per ogni maniera di esercizio, di speditezza, di resistenza a tutti gli sforzi e strapazzi, quella materna lo ha rivestito di muscoli potenti, di forme armoniche e di salda intelaiatura scheletrica.

Ogni amatore e proprietario di cavalle dovrà quindi approffittarne per un complesso di ragioni economiche ed agrarie facili a comprendersi.

Fino a tutto il 10 maggio la stazione è aperta ogni giorno dalle ore 8 e mezza alle ore 10 e dalle 16 e mezza alle 17 e mezza.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Prof. U. Selan presso il civico macello.

BENEFICENZA

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Rosa Tondolo ved. Politi: nob. Franc. Fracassetti L. 2. — In morte del Barone Castagno: Baronessa Idanna Abignente L. 5.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte di Stefano Scoccimarro: Sig. Bevilacqua Domenico L. 2 — In morte di Castellani Venuti Luigia Spett. Famiglia Modonutti Agostino L. 2. — In morte di Gustavo Gaudig Spett. Famiglia Mattioni L. 3. — In morte di Eugenio Cucchini: Spett. Famiglia Vincenzo Mattioni L. 3.

TEATRO MINERVA

Oggi si rappresenta « Febbre di gloria », drammaticissima film della Tiber interpretato nelle due figure tecniche principali dall'eletta Matilde di Marzio e dal Habay, apprezzato Jose di Carmen. Lo splendido programma avrà ottimo accompagnamento orchestrale.

Mercoledì la prima attesa rappresentazione di « Madame Tallien » la grande opera cinematografica della Casa Cines di Roma.

Di questa grande film a cui presta il prestigio dell'arte e della bellezza Lyda Borelli parleremo domani.

TEATRO SOCIALE

Programma per Lunedì 2 e Martedì 3 Aprile 1917:

« Ancora dei cannoni ancora delle munizioni »: Imponente dimostrazione cinematografica dei risultati formidabili raggiunti. L'immane lavoro di armamenti svelato al pubblico. Dal 75 all'ultimo mastodonte — Alla fronte; I prezzi mastodontici in azione. Raffiche di artiglieria — Effetti di bombardamento.

« Ciò che donna vuole ».

Accompagnamento di orchestra.

Le sedie nella galleria inferiore sono tutte libere.

R. LOTTO

(Estrazione del 31 Marzo 1917)

VENEZIA	56	37	31	23	[illegible]
BARI	30	49	61	52	[illegible]
FIRENZE	65	58	89	7	[illegible]
MILANO	88	31	19	73	[illegible]
NAPOLI	79	65	1	46	[illegible]
PALERMO	40	10	49	62	[illegible]
ROMA	18	70	56	43	[illegible]
TORINO	70	73	24	18	[illegible]

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 12.40 — 15.40 — 17.[illegible] (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - *Venezia*: 5.35 — 10,22 — 16.20.
Cividale: 6,15 — 12,29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8,35 — 13.— — 18,15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11,50 — 17,20.
Venezia: 4.20 — 10,20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 21,20.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 (parte da San Giorgio) — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Palmanova - Cervignano
Da Palmanova: 7.50 — 18.55.
A Palmanova: 7.30 — 18.36.

ULTIME DELLA NOTTE

Fino al momento di andare in macchina (ore 3 del mattino) non ci sono giunti i bollettini ufficiali e i telegrammi della notte.

Il corso legale delle monete d'argento sospeso durante la guerra

Emissione di biglietti da una e due lire

ROMA, 1. — Con decreto luogotenenziale di oggi è autorizzata la emissione di buoni di cassa da una e due lire, per un ammontare non eccedenti i 300 milioni di lire ed è data facoltà al ministro del tesoro di far cessare durante il periodo del la guerra il corso legale delle monete divisionali di argento.

Con altro decreto luogotenenziale di pari data si dispose che saranno inflitte le pene stabilite nell'art. 203 del Codice penale a chiunque faccia incetta di monete aventi corso legale nel regno in misura eccedente i propri bisogni od a scopo di lucro. (Stefani)

Propaganda rivoluzionaria in Ungheria

BERNA, 1. — I grandi movimenti popolari sono contagiosi. La rivoluzione russa influisce sui paesi vicini. Già da parecchio tempo il malcontento è grande in Ungheria. I socialisti e i partiti indipendenti fanno una propaganda attiva nei principali centri ungheresi. Un giornale socialista ha pubblicato, a proposito della rivoluzione russa, un articolo che ha causato grande impressione. Paragonando la situazione russa con quella dell'Ungheria, il giornale scrive: « Il grande malessere di cui soffre l'Ungheria, come quello di cui soffre la Russia, è dovuto ad una amministrazione corrotta, ad un regime di brutale violenza, alla fame che incombe sul popolo, all'impossibilità di ottenere giustizia ed alla persecuzione delle classi più elevate su quelle lavoratrici ». L'articolo termina affermando che l'Ungheria potrà facilmente seguire l'esempio russo. Dall'altra parte, durante l'ultima seduta della Camera, il conte Karoly si rivolse al governo in questi termini: — « Se voi continuate ad applicare i vostri sistemi, i popoli diventeranno gli architetti del loro destino ». Un membro della maggioranza lo interruppe chiedendo: «Volete dire che camminiamo verso la rivoluzione?». Il conte Karoly si alzò in piedi e gridò: « E' proprio così; voi ci conducete rapidamente alla rivoluzione ».

La morte d'un pirata

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino: Si annunzia che il capitano Giovanni Buss, popolarissimo comandante di sottomarini, perì in mare, ciò che implica la perdita di un sottomarino tedesco. (Stef.)

Il germanismo e le sofferenze dei neutri

PARIGI, 31. — Il *Journal des Debats* dice:

« Sono abbastanza note le difficoltà in mezzo alle quali si dibatte la nazione svizzera. In questo momento, se non si può dire che manchi di tutto, si può però affermare che essa si dibatte in un certo impaccio. Il carbone è scarso al punto da aver dovuto organizzare il razionamento del combustibile e del gas. Le materie prime essenziali: ferro, acciaio, cotone, filati, prodotti chimici, lo stesso legname, il cuoio, i tessuti hanno prezzo altissimo.

In quanto alle derrate, si parla già di razionare il pane; per il riso e per lo zucchero ciò è già avvenuto; la carne, il latte, i legumi hanno raddoppiato di prezzo e non si trova ciò che si desidera.

Il pesce non arriva più, le patate sono quasi un alimento di lusso. I vestiari sono ugualmente carissimi e gli affitti salgono sensibilmente. Una buona parte della popolazione mascolina è sotto le armi; il deficit è allo stato cronico di tutti i bilanci e i debiti si accumulano. In una parola, se la sofferenza è certo per molte famiglie, il disagio è grande per tutti.

Secondo quanto dicono i giornali, la situazione è sensibilmente uguale in tutti gli Stati europei ancora neutri e specialmente nei paesi scandinavi. In quanto ai paesi d'oltre mare, tutti risentono della pressione economica generale. Perfino negli Stati Uniti il malessere, all'infuori della crisi politica, è assai grande.

Questo è, per i neutri, l'effetto del complotto austro-tedesco. Per molti anni ne risentiranno le cattive conseguenze. Senza contare che la Germania, con quella sfacciataggine della quale ha dato molte prove, ha sfruttato, senza discrezione, il concorso volontario od involontario dei propri vicini: Svizzera, Paesi Bassi, Danimarca, Svezia e Norvegia. Essa ha fatto di alcuni paesi i suoi provveditori; per altri ha tentato una folla di combinazioni compromettenti; del Chilì si è servita come base navale, di Cuba e del Messico si è servita per vettovagliare le sue navi corsare.

Il presente rischiara l'avvenire. Dimostra cioè che cosa sarebbe l'egemonia germanica e con qual peso schiacciante graverebbe sulla umanità.

L'allevamento del coniglio in Inghilterra

LONDRA, 1. — La situazione alimentare non è allarmante a Londra, ma gl'Inglesi hanno l'avvedutezza di prevenire le difficoltà, che una lunga guerra potrebbe produrre. D'altra parte in Inghilterra sono molto ghiotti di carne di coniglio. Queste due ragioni spiegano la decisione odierna con la quale si interdice all'Università di Londra di adoperare conigli come soggetti di esperimenti per gli studi biologici. La loro carne deve essere riservata esclusivamente al nutrimento.

L'avanzata degli italiani in Epiro inquieta i greci

LONDRA, 31. — Mandano da Atene all'« Agenzia Reuter » in data del 24 marzo che il governo ha fatto delle osservazioni ai rappresentanti dell'Intesa a proposito degli avvenimenti che si svolgono sul sud della zona neutra della Tessaglia e dell'Epiro.

I deputati dell'Epiro, attualmente ad Atene, organizzano una riunione relativa alla situazione creata dall'avanzata degli italiani in quest regione.

Il governo crede che le assicurazioni fornite dal conte di Bosdari ambasciatore d'Italia, non siano soddisfacenti e teme che l'occupazione di Janina produca una cattiva impressione.

Il signor Lambros ha avuto una lunga conferenza col re relativamente alla situazione dell'Epiro e della Tessaglia.

L'Accademia delle Scienze di Parigi rende omaggio al card. Mercier

PARIGI, 1. — L'Accademia delle scienze morali e politiche ha deciso l'unanimità di attribuire il *Premio Francesco Giuseppe Audiffred* (atti di abnegazione) del valore di 15 mila franchi, al cardinale Mercier, arcivescovo di Malines, primate del Belgio. E lo ha fatto in questi termini: « Assegnando questo premio al cardinale Mercier, l'Accademia ha voluto onorare il suo alto patriottismo, il rispetto che Egli ha avuto pel diritto, il suo zelo per la giustizia, la sua fermezza dinanzi alla oppressione, la sua commiserazione e la s audedizione per i poveri e per gli oppressi. L'Accademia ha pur voluto, inoltre, rendere omaggio nella sua persona ad una nazione che, per tanti titoli, è cara alla Francia ».

Ancora di una pace separata con la Bulgaria

Intervista con un capo partito dei cadetti

BERNA, 31. — I giornali italiani hanno riferito largamente quanto Hervè ha pubblicato a proposito della possibilità di una pace separata fra l'Intesa e la Bulgaria. L'argomento è di vivo interesse, tanto più che gli avvenimenti che vanno svolgendosi in Russia sembrano destinati ad avere appunto su la Bulgaria la maggiore ripercussione. Lo Zar Ferdinando ha sempre dichiarato che se la Bulgaria era scesa in campo contro la Russia, cioè contro una nazione di razza affine — ci diceva ieri il Signor Southoff, uno dei capi più stimati di quel partito democratico che si chiama dei cadetti e che proprio in questi giorni ha traversato l'Italia e la Svizzera per rendersi a Londra — contro una Nazione dalla quale ha ricevuto ogni sorta di benefici, ciò si doveva esclusivamente al fatto che la democratica nazione bulgara si sentiva minacciata dallo Zarismo russo sopratutto per il giorno nel quale la Russia avesse esteso la sua dominazione sui Dardanelli. Quel giorno l'autocratismo russo, secondo le affermazioni dello Zar Ferdinando, avrebbe desiderato di sbarazzarsi di quella libera e democratica provincia Russa che si chiama Bulgaria, l'esempio della quale avrebbe certamente influito ad alimentare quelle correnti democratiche in Russia, contro le quali il Governo dello Zar era permanentemente levato in guerra. Noi — seguita il signor Sutfoff — non abbiamo mai preso per moneta corrente le affermazioni di Ferdinando di Bulgaria nel quale non abbiamo mai veduto un paladino della democrazia, ma non ci siamo mai dissimulato come egli non avesse poi tutti i torti muovendo aspri rimproveri allo Zarismo. Ed il capo del nostro partito, il deputato Miliukoff attuale Ministro degli Esteri il giorno dopo il trattato di Bucarest riconosceva apertamente alla Duma che ingiustamente la Bulgaria era stata sacrificata alla Serbia e alla Grecia; non solo, ma nel marzo 1916 Milnikoff parlando alla Duma dichiarava che la diplomazia dell'Intesa avrebbe potuto impedire a mezzo di concessioni eque ed intelligenti l'entrata in guerra della Bulgaria la quale, a parte tutto il resto, è la pietra angolare della resistenza turca ed ungherese. Non vi sarebbe indi da meravigliarsi — ha concluso il nostro interlocutore — che il primo risultato pratico e concreto del nuovo stato di cose in Russia fosse un accomodamento dell'Intesa con la Bulgaria con la immancabile conseguenza del precipitare degli eventi in Turchia ed in Ungheria. Questa è la gente russa: possiamo noi dirvi, sia pure con tutte le cautele con le quali conviene di accompagnare queste notizie, che negli ambienti bulgari e bulgarofili della Svizzera, in tutti quei vari circoli più o meno diplomatici, più o meno autorizzati dei quali la Bulgaria ha popolato la Svizzera, l'eventualità di una pace separata della Bulgaria con l'Intesa non viene scartata. E' ormai acquisito alla storia che vari tentativi del genere sono stati fatti, il più clamoroso dei quali si svolse nel marzo scorso non solo in paese neutrale, ma addirittura in paese belligerante. In un anno di guerra le condizioni della Bulgaria non si sono certo migliorate e non sarebbe da meravigliarsi se il nuovo assetto russo fornisse alla Bulgaria l'occasione per realizzare il suo ormai lungo desiderio.

Una ferrovia Brindisi-Bruxelles-Londra

ROMA, 1. — Siamo informati che una Commissione di membri della Conferenza interparlamentare del Commercio sta studiando il progetto di una grande linea ferroviaria Brindisi-Bruxelles-Londra. Lo studio non si riferisce solamente all'attuazione pratica della linea, ma alla costituzione di un gruppo finanziario italo-franco-inglese che dovrà intraprendere la costruzione e sfruttarla. Dei risultati che si otterranno dagli studi odierni la Commissione riferirà in una seduta della Conferenza interparlamentare che, come è noto si radunerà a Roma nel maggio p. v.

Una patriottica iniziativa del Touring Club Italiano

Nell'intento di far meglio conoscere all'estero tutto quanto riguarda il colossale e meraviglioso meccanismo della nostra guerra, lo sforzo poderoso degli intelletti, delle opere, dei mezzi materiali posti in giuoco per fronteggiare il nemico formidabile, la somma dei sacrifici di tutti per convergere alla vittoria suprema, l'eroismo mirabile degli ufficiali e delle truppe di terra e di mare, il Consiglio del Touring ha deliberato la pubblicazione e l'invio all'estero di un volumetto di congrua mole, sintetico, chiaro, espressivo e completo, ornato riccamente di incisioni, intessuto di fatti, il quale cooperi alla messa in valore della nostra guerra nell' opinione pubblica estera, messa in valore che è reclamata dall'opinione pubblica nostra. Il volumetto sarà redatto in francese, inglese, russo, spagnuolo, portoghese ed in parecchie centinaia di migliaia di copie Il Touring lo farà pervenire valendosi delle sue relazioni, delle sue influenze e delle organizzazioni già esistenti localmente, sulla base dei soli indirizzi veramente utili, selezionati coi metodi che l'esperienza gli insegna, affinchè possa penetrare ovunque, in ogni parte più remota dei paesi alleati, e conseguire così lo scopo per il quale fu ideato. Affinchè, però, l'iniziativa possa avere un valore effettivo e non solamente ideale, occorrono mezzi ingenti, che si sono trovati già in parte cospicua, ricorrendo ad amici del Touring: l'appello diede fino dallo inizio un risultato splendido; molti sottoscrittori accompagnarono la loro offerta con nobili parole, attestanti, col patriottismo del donatore, la sua fiducia nel Touring per l'abituale sua serietà nell'attuazione di ogni iniziativa assunta. La sottoscrizione si concreta già nella cospicua somma di circa L. 225.000 e continuerà certamente a crescere, poichè la sottoscrizione è tuttora aperta.

L'importanza di questa pubblicazione è evidentemente di primo ordine, tanto nei rapporti morali quanto in quelli materiali, poichè nelle intese politiche e commerciali che seguiranno la guerra, tanto più l'Italia potrà venire favorita, quanto più la grandiosità e l'efficacia del suo sforzo saranno conosciute. Ed è appunto questa conoscenza che purtroppo manca e che giova perseguire alacremente. Il Touring ha così aggiunto un nuovo titolo di benemerenza ai tanti che si è già acquistati nella sua instancabile attività.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Oggi, 31 marzo, morì improvvisamente, a Cormons

Albino Bomba

La vedova Irma de Savorgnani, a nome dei cognati, assenti, partecipa l'irreparabile sventura.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

La famiglia del defunto

Gio. Batta Marcuzzi

sente il dovere di porgere un pubblico sentito ringraziamento al chiarissimo Prof. Cav. *Antonio Cavarzerani* per le sue sapienti ed amorose cure, ed agli egregi Sigg. cav. Dott. *Liussi* e Dott. *Ferrario*, per l'opera intelligente prestata a favore del caro estinto.

Un ringraziamento rivolge pure alle benemerite pie *Suore* per la premurosa assistenza usata durante la lunga malattia.

Udine, 1 Aprile 1917.